

ditta GIUSEPPE
DE PISAPIA

Industria Torrefazione
CAFFE'

VINI COLONIALI
LIQUORI BOMBONIERE

Ingresso: Via F. Alfieri, 2
☎ 089/342110

Dettaglio: Piazza Roma, 2
☎ 089/342099

I migliori caffè dal gusto
squisito importati diretta-
mente dalle più rinomate
piantagioni del mondo

Direzione — Redazione — Amministrazione
CAVA DEI TIRRENI — Corso Umberto I, 395 —
Tel. 464360

MENSILE CAVESE DI ATTUALITA'

digitalizzazione di Paolo di Mauro

La collaborazione è aperta a tutti

ABBONAMENTO L. 20.000 SOSTENITORE L. 30.000
Per rimesse usare il Conto Corrente Postale N. 14911846
Intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

Anno XXVII n. 10

21 Giugno 1989

MENSILE

Sp. in abbon. postale

Gruppo III - 70%

Un numero L. 1000

arretrato L. 1500

IL NUOVO CONCORDATO tra lo Stato e la Chiesa in Italia

Una conferenza del Sen. Prof. Vincenzo Buonocore

CRONACA DI
M. Alfonsina Accarino

Questo è stato l'inter-
sante tema della conferenza
tenuta, nei locali del Club
Universitario, dal Sen. Prof.
Vincenzo Buonocore.

All'incontro, organizzato
dalla Caritas diocesana, è
interventato un folto e qua-
lificato pubblico, tra cui si
sono notati S.E. l'Arcives-
covo Mons. Palatucci, S.E.
l'Abate Mons. Marra, il Vi-
ce-questore dott. Viviano,
l'ispettore P. I. Preside
Caiata, un nutrito nume-
ro di avvocati, universitari.

La Costituzione italiana
stabilisce, all'art. 7, che
solo Stato e la Chiesa sono,
ciascuno nel proprio ordi-
ne, indipendenti e sovra-
ni. La sovranità della chi-

esa cattolica ha ottenuto il
proprio riconoscimento con
i patti lateranensi, sotto-
scritti l'11.2.1929 e resi e-
secutivi con la legge 27.5.29
n. 810, i quali si compon-
gono del trattato e del con-
cordato. Quest'ultimo disci-
plinava numerosi rapporti
tra Stato e Chiesa, per quan-
to riguarda la condizione
giuridica degli ecclesiastici
e degli edifici di culto, l'in-
segnamento della religione
cattolica nelle scuole, la va-
lidità del matrimonio cano-
nico agli effetti civili ecc.

Il 18 febbraio 1984 è sta-
to stipulato un nuovo con-
cordato tra Stato e Chiesa,
che contiene modifiche consen-
suali. La più significati-
va è quella che riafferma la
libertà religiosa, rende
facoltativo l'insegnamento

della religione nelle scuo-
le e supera il concetto dello
stato confessionale.

Nella sua brillante rela-
zione l'On. Buonocore si è
soffermato soprattutto sul
problema del regime degli
enti ecclesiastici, della pro-
prietà ecclesiastica, del so-
stentamento del clero, che
hanno sempre costituito,
dal 1929 in poi, dei veri e
propri nodi su cui sono sor-
te controversie difficili da
risolvere sul piano storico.

In base al nuovo concordato
gli enti religiosi sono
soggetti di diritto legittima-
ti a porre in essere la loro
attività e si limita la speci-
alità del regime solo agli
enti ecclesiastici con finali-
tà di religione e di culto
(cfr art. 7, 8, 20)

Dopo aver brevemente

trattato la questione dei be-
ni ecclesiastici, il Sen. Bu-
onocore si è dilungato sul
tema degli impegni finan-
ziari, cioè sulla riforma più
importante in quanto ren-
de la Chiesa più indipen-
dente e coinvolge meglio
la comunità per aspetti fi-
no ad ora ignorati.

Nel precedente regime il
sostentamento del clero era
assicurato dalle forme delle
continua in sesta pag

Meglio tardi che mai

Tra scandali e nuovi finanziamenti nasce la commissione dei 95 per coordinare i piani poliennali di ricostruzione in Campania e in Basilicata. E a Cava è finita l'emergenza post-terremoto?

Ricostruzione, nuovo at-
to. Nella più tragica delle
commedie all'italiana degli
anni ottanta i colpi di sce-
na non mancano.

Nove anni dopo il terri-
bile sisma del 20 novembre
1980 viene pubblicato sulla
Gazzetta Ufficiale un decre-
to del Ministero del Mezzo-
giorno con il quale è resa
operativa una commissione
di 95 tecnici che ha il com-

posito di organizzare e coo-
ordinare i piani poliennali di
ricostruzione in Campania
e in Basilicata. Il provve-
dimento prevede la riorga-
nizzazione dell'Ufficio per
la ricostruzione e lo svilup-
po. Di questa speciale com-
missione fanno parte cin-
quanta dipendenti dell'A-
genzia per la promozione
e lo sviluppo del Mezzogi-
orno, trenta esperti nomi-

nati dal ministro a tempo
determinato e quindici di-
pendenti comandati dall'
amministrazione statale.

Questo speciale ufficio sarà
articolato in un comitato di
coordinamento, presieduto
direttamente dal ministro
per il Mezzogiorno, da un
servizio Opere sul territo-
rio e, infine, da un servizio
Affari generali. Direttore
dell'Ufficio è stato nomina-

to Mario D'Antimo, diret-
tore vicario Carmine Da-
niele.

E' il preludio di nuovi
finanziamenti per le aree
terremotate dopo un perio-
do di "stagnazione" dovuto
a causa appetiti troppo vo-
raci e da conti che non tor-
navano nemmeno ad appros-
simarli per eccesso.

E' forse l'ultima occasio-
ne per cercare di operare
in maniera onesta e produ-
tiva per delle regioni così
penalizzate da eventi natu-
rali nefasti e da uomini di-
sonesti.

Lo "spauracchio" che
possa rivelarsi un'ennesima
ingiusta spartizione, pur-
troppo, è d'obbligo dopo
che sciacallaggi di ogni ge-
nere si sono abbattuti sulle
risorse destinate alla ri-
costruzione!

Ma le luci di nuovo acce-
se sulle aree terremotate ri-
velano anche fosche tinte e
scenari poco chiari.

ARDITI SCIACALLI
E OCCHI BENDATI

Alla copiosa mensa dei
finanziamenti pubblici per
la ricostruzione (10mila,
20mila o 30mila miliardi
come non perdere il con-
to?) finora hanno attinto
in molti, in troppi. Pochi
si sono astenuti dal tirare
qualcosa fuori dall'inviante
piatto pubblico. Certo le or-
ganizzazioni criminali han-
no fatto la parte del leone
gestendo, in maniera più o
meno diretta, affari colos-
sali ma anche politici diso-
nesti, imprenditori "double
face", cittadini rampanti
hanno beneficiato della
"manna" caduta dopo le o-
scillazioni telluriche di quel
disgraziato novembre bal-
lerino.

Le migliaia di persone
morte sotto le macerie, le
case distrutte, i beni perdu-
ti, le strade dissestate, le
roulottes fantasma, il patri-
monio artistico depauperato,
gli edifici religiosi sven-
tati, i traumi esistenziali,
i segni che si portano den-
tro gli sfortunati protagoni-
sti di quel dramma colletti-
vo, sono l'altra faccia della
medaglia, la più colpita,
l'unica vera tragedia.

Sul banco dei colpevoli
di fronte alla storia dell'u-
manità sono in tanti a fi-
gurare con le loro colpe e
debbolezze. Dire chi è il pe-
ggiore è difficile e non è il
nostro compito, ma non si
può fare a meno di eviden-
ziare che le inafferrabili
organizzazioni criminali han-
no costruito imperi econo-
mici con i soldi della rico-
struzione in 6 pag.

Biagio Angrisani

A CAVA DEI TIRRENI

A quando i cancelli ai confini della Città?

Quello che sta succeden-
do a Cava in ordine al Cor-
so Pubblico ha dell'inauti-
co.

In men che si dica è sta-
to chiuso il Corso Umberto
I° che è il corso unico e
principale della città in
nome di un centro storico
di cui la maggioranza della
città ne ignora l'esistenza
e che è stato scovato da gio-
vani elementi locali che e-
videntemente vogliono la
disponibilità della Piazza
Duomo e del Corso per fa-
re, in tutte le ore non solo
di giorno i porci comodi
loro.

A nulla son valse le pro-
teste della classe commer-
ciale cavaese che opportunamente
ha fatto ricorso al
TAR chiedendo la sospen-
sione prima e l'annulla-
mento dopo dell'inoppor-
tuno ordinanza sindacale
che ha ridotto il centro di Cava
in uno squallido deserto.
E col centro storico chiu-
so se ne è venuta la chiu-
sura delle strade periferi-
che che al centro condu-
cevano in modo che gli au-
tomobilisti in particolare

e più di tutti i forestieri
non sanno quale strada per-
correre per giungere al de-
ttaglio cittadino. Cava
già abbondava di segnaletica
stradale ma ora con la chiu-
sura di tante strade i ca-
vitori di tali ageggi han fat-
to veramente la paccia-
senza dire che ad ogni se-
gnale stradale si è aggiunta
una cancellata per evitare
ogni circolazione anche se
quella che malaugurata-
mente dovesse percorrere
tali strade per portarsi ad
un pronto soccorso ospeda-
liero.

L'iniziativa ha avuto pe-
rò il pregio di fare uscire
dalle etanee o vice finora si
mantenevano a riposo una
massa notevole di vigili ur-
bani costretti a fare, in due,
tre ed anche quattro la gua-
rdia ai cancelli posti in
tante vie.

L'uomo della strada os-
serva, sorride e buono co-
me è non protesta. Attende
solo di sapere quando l'Am-
ministrazione comunale, ve-
de che al centro condu-
cevano in modo che gli au-
tomobilisti in particolare

«Spineta» a nord e in loca-
lità «Surdolos» a sud.

Così finalmente nella cit-
tà che il Sindaco Abbravo-
leva di 100mila abitanti
raggiungerà la meta fatta
per solo di cavati o cava-
zioni come li definiva il
grande Masuccio Salerni-
tano perché di forestieri che
una volta affollavano la no-
stra città preferiranno altri
posti e del Turismo cavaese
ne scriveremo solo il ricordo
avendo tra le mani un fo-
glietto intestato del Co-
mune.

Ma la vogliamo smettere
con tante opprimenti limita-
zioni. La città è di tutti i
cittadini e non di pochi,
pochissimi che avendo il
potere nelle mani ritengo-
no di poter fare il bel o
cattivo tempo.

Noi non sappiamo chi
sia l'autore di tante ameni-
tà e vorremmo proprio che
non fosse vero la voce che
ha circolato per Cava che
le iniziative per le varie
chiusure siano state con-
cordate col parere niente po-
polarmente che del Comandante
dei Vigili Urbani di Ro-

ma che sarebbe stato, nei
giorni scorsi ospite di Cava.
Riferiamo tale «evento»
a solo titolo di cronaca rac-
colta per la strada perché
riteniamo che se ad un tale
alto personaggio fosse stata
illustrata per bene la con-
formazione e la situazione
della nostra modesta città
non si avrebbe mai avuto il
consenso ad operare come
è stato operato.

Ma lo hanno visto il Si-
ndaco, l'assessore al Corso
Pubblico, il Comando dei
VV. UU. quello che sta
succedendo per il traffico
nelle strade... fortunate in
cui è stato rimasto libero e
indispensabile il passaggio.

Sappiamo bene che la
nostra è una voce clamorosa
nello squallido deserto cit-
tadino ma vorremmo pro-
prio - il che è un pio so-
gno - che altri si sveglias-
sero e dicessero a chi ammi-
nistra la città che questa è
di tutti e non un loro pa-
trimonio personale e che
tutte le esigenze dei cit-
tadini vanno rispettate.

FILIPPO D'URSI

RADIO LONDRA FLASH

Ogni sera alle 20.25 s'af-
faccia sordidente dal canale
5, su di una poltrona gire-
vole, Giuliano Ferrara, il
quale scuote la lunga crini-
era, passandosi la mano sul
la fronte per darsela indietro
e soffia col labbro car-
nosio il suo «buona sera».

Con linguaggio spigliato,
da buon cronista, egli riev-
ce - per quei sette minuti
di trasmissione - a intratti-

nere piacevolmente chi l'
ascolta. Quando parla di
politica, cercando però di
non farlo scorgere, tira a
acqua al suo mulino, cioè a
quello del suo partito, di
chi è anche candidato alle
prossime elezioni europee
e non perde occasione - quan-
do può - di lanciare freccie
oblique a diritta e a manca,
dirette a personag-
gi politici di altri partiti.

Mercoledì 10 maggio, la
trasmissione settimanale «Il
Gatto», che egli conduce
sul canale 5, verteva sulle
varie forme assistenziali
preponibili per minori ab-
bandonati. Tra gli interven-
tisti, era anche presente il
Ministro di Grazia e Giusti-
zia Vassalli.

Nel corso del vivace di-
battito ognuno espresse la
propria opinione, ma poi
quasi tutti optarono per l'
«affidamento», come alla
forma legalmente più sem-
plice e «sbirgativa» per transi-
di «impaccio!» - in quanto
vede, in caso di richiesta,
l'immediata consegna del mi-
nore ai genitori legittimi
che, per motivi contingenti,
se ne siano temporanea-
mente privati.

L'adozione, invece, è
una forma assistenziale più
complicata perché si deve
togliere il minore - in no-
me della legge! - a genitori
adoptivi che lo hanno ama-
to e protetto come frutto
del loro stesso sangue, per
essere consegnato, come un
oggetto qualsiasi e non una
creatura umana, a cosid-
detti genitori legittimi - caso
mai ne facciano richie-
sta - garantiti da una legge
perversa e iniqua, e addirit-
tura irrazionale!

Alla fine della trasmis-
sione, Giuliano Ferrara, visi-
bilmente stanco e annoiato,
pensò bene di chiudere con
cludendo che i bambini non
si dovevano amare «troppo»
e neanche troppo poco: ma
come, secondo lui? Questo
soltanto vorremmo chieder-
gli. Trattandosi di un flash
però, dobbiamo chiudere,
augurandoci di conquista-
re, se sarà eletto, l'agogna-
ta poltrona.

FATMA CAPOCELLI di Manduria

COSI' IL COMUNE DI CAVA COMBATTE LA DROGA

Spacciatori di hashish in
manette a Cava dei Tirreni.
Provenienti da Napoli, tre
giovani avevano creato al
centro di una Cava un pun-
to di vendita di droga leg-
gera con una inviolabile re-
te di clienti.

I tre, Ciro Papa, 25 anni,
residente a Napoli, Alfio
Lepore, 25 anni, di Lucera,
in provincia di Foggia, e
Alessandro Russo, 29 anni,
residente a Napoli, in via
Passarella 50, sono stati
sorpresi dai carabinieri della
compagnia di Nocera e
della stazione di Cava men-
tre si recavano a un appun-
tamento con alcuni giovani
acquirenti.

Nei loro borselli sono sta-
ti trovati circa venti gram-
mi di hashish equamente
distribuiti già divisi in do-
si e pronti per la Vendita.

I tre giovani non hanno
tentato la fuga ed ai cari-
abinieri pare che abbiano
detto che avevano portato
con sé la droga per consu-
marla al concerto dei Pink
Floyd in programma allo
stadion. Venti grammi sono

sembrati però eccessivi agli
investigatori che hanno ar-
restato i tre.

Ulteriori controlli sono
stati operati su altri gio-
vani partecipanti al con-
certo del gruppo rock. Ai can-
celli d'ingresso dello stadio
i carabinieri hanno seque-
strato oggetti conduttori,
bottiglie e coltelli, per evi-
tare disordini nel corso del-
la manifestazione che si è
svolta proprio grazie agli
adeguati controlli in tutta
tranquillità nonostante il
notevole afflusso di fans.

E poi dicono che il Co-
mune di Cava combatte la
droga. In che modo?

Evidentemente mettendo
a disposizione di cantanti
e musicisti attrezzature
pubbliche intorno alle qua-
li si danno convegno folle
di drogati che vengono da
ogni parte d'Italia, ma lo
sanno al Comune quanti
sono i ... residuati all'in-
domani di ogni concerto?

Si parla di centinaia di
siringhe e di tante mutan-
dine. Come lotta alla dro-
ga non c'è male!

Per i concerti al Campo Sportivo RICHIESTO L'INTERVENTO DEL PREFETTO

DA GRUPPO CONSILIARE Msi-DN CAVA
AT

PREFETTO DI SALERNO

SINDACO DI CAVA DE' TIRRENI

Alfonso Senatore e Vincenzo Morena, Con-
siglieri Comunali Gruppo Msi rappresentano
Signorie loro indignazione et protesta cittadina
abitanti zone adiacenti Stadio Comunale Cava
de' Tirreni per disagio dovuto inquinamento da
rumori sperequale soglia direttiva CEE et insisten-
ti oscillazioni ondulatorie abitanti connesse svol-
gimento manifestazioni canore Stadio stop —

Invitano commissione vigilanza dettare pre-
scrizioni atte eliminazione inconvenienti lamen-
tati stop

Nell'impossibilità invitano et diffidano so-
spensione ulteriori concerti stop

Alfonso Senatore et Vincenzo Morena

Plaudiamo all'iniziativa del consiglieri Se-
natore e Morena, unici dei 40 che siedono in
Consiglio Comunale che hanno avuto il cora-
gio di richiedere l'intervento del sig. Prefetto per
evitare quello che costituisce un autentico scon-
cio a Via Mazzini durante i «classici» spettacoli
di musica e canti. E' bene si sappia che durante
l'ultimo fracassone concerto per i forti rumori
musicali in un appartamento cadde addirittura
una parete mentre sulla strada si verificarono
sconci inauditi per cui qualcuno pensò be-
ne di dare in affitto il gabinetto della pro-
pria casa al prezzo di L. 1.000 a seduta.

Tutto ciò dovrebbe bastare per non auto-
rizzare su immobile comunale simili spettacoli.

L'evoluzione pittorica di Antonio di Girolamo

Nell'armonia delle sue opere un messaggio da ricevere

Una PERSONALE al «Caicco» di Castellabate per presentare i lavori del suo nuovo ciclo operativo. — Rimarrà aperta per tutta l'estate del corrente anno.

Era da attenderselo. Antonio di GIROLAMO ha velato pagina col dare al suo modulo operativo una connotazione del tutto diversa da quella che sancì il suo ingresso nel mondo della pittura per la ricerca di una strada che lo conducesse oltre il quotidiano ... ».

Le vecchie tematiche (di cui parlammo in una corrispondenza all'indomani della mostra tenuta in un locale della zona Lago nella scorsa estate) sono state, quindi, abbandonate, superate. Oggi, la sua tavolozza, sia negli aspetti sia nelle concezioni, offre una più ampia visione dei suoi mezzi espressivi e delle sue facoltà creative. Una evoluzione nel complesso; si richiama al post-moderno con cenni astratti e surreali. In ogni opera i valori tonali emergono dai tratti, dalle luci, dalle figure e da una stupenda variazione di colori. Lo spettatore ne recepisce il messaggio ... e dell'armonia compositiva se ne fa partecipe.

E così, come scrive in una locandina Vincenzo Motti: «La sua espressione artistica pare si voglia rivolgere allo spirito e non - solamente - agli occhi».

Gli elaborati del NUOVO CICLO (21 in tutto) sono presentati in una PERSONALE (che rimarrà aperta per tutta l'estate 1989) al ristorante «Caicco» di Castellabate, locale altamente suggestivo sorto da un deposito dell'antico palazzo della nobile e filantropica famiglia Matarazzo. (A gestirlo è il simpaticissimo amico Gino Ippolito).

All'inaugurazione (avvenuta il 27 maggio) gran concorso di pubblico, di autorità, personalità e di operatori turistici ed economici. Significativa la presenza del sindaco del nostro Comune, prof. Costabile Durazzo; del presidente dell'Asso-Cinema Nazionale e del Festival Internazionale del Cinema di Salerno, dr. Ignazio Rossi; del presidente del Cine Club Castellabate, prof. Carmine Maiuri; del presidente dell'Associazione Turistica «Pro Castellabate», prof. Gennaro Malzone e del presidente del Centro Sociale «De Vivo» di San Marco, prof. Luciano Sansone.

A conferire un tono di autentica poesia alla VER-



NISAGE la leggiadria e il sorriso di signore e signorine in eleganti toilette.

Su scie di luci i lusinghieri commenti, le lodi e l'ammirazione per i LAVORI del pittore-pittore. I quadri sono ben disposti lungo le pareti di pietra viva del romantico «Caicco». Tra di essi, i più notati Colloquio, Ultra Crucem, Oblio, Calvario primo e Calvario secondo, Sarabande, Aetas.

Del Cilento, Antonio di Girolamo ne è fortemente innamorato. Lo terra in cuore con uguale affetto della sua Napoli.

Rifugio sereno per dare «ali» alle sue ispirazioni e alle sue composizioni pittoriche una villetta su un colle della placida contrada Lago, un'oasis di incanto tra cielo e mare.

Giuseppe Ripa

Ancora sul Centro Storico

PCI, FGCI e Centro ecopacifista Albatros denuncia pubblicamente alla stampa e alla cittadinanza il tentativo della giunta DC-PR di bloccare il provvedimento di chiusura del centro storico con una serie di misure tese a suscitare il malcontento dei commercianti e dei cittadini onde poter revocare il provvedimento.

DC e PRI non sono voluti arrivare al referendum perché hanno avuto paura di perdere la faccia e di dover varare un provvedimento definitivo di chiusura al traffico del centro storico.

Per questo hanno chiuso il centro storico. Ma l'intenzione di riaprirlo si è fatta palese con l'adozione delle misure predette.

Noi teniamo a precisare che la nostra richiesta di chiusura non comprendeva via Gaetano Accarino e via Andrea Sorrentino, e prevedeva invece lo spostamento del capolinea ATACS e per il futuro un piano di viabilità. L'Amministrazione comunale, strumentalmente, ha chiuso al traffico anche via Accarino e via Sorrentino, non ha spostato il capolinea dell'ATACS e sta sperimentando una serie di sensi unici (che variano ogni giorno) che servono soltanto a disorientare i cittadini, ad aumentare il traffico e a far ingenerare negli automobilisti la con-

vinzione che tutto ciò sia dovuto alla chiusura del centro storico. Inoltre ci sembra molto strano che i vigili continuino a stazionare lungo il corso, dove non c'è certo bisogno di controllare il traffico pedonale, invece di vigilare sulle strade adiacenti al centro storico. Insomma è chiaro che l'Amministrazione comunale intende scavalcare quella che è la volontà popolare, espressasi attraverso varie iniziative, manifestazioni, raccolte di centinaia di firme, per dare ascolto a quei pochi commercianti che sono ancora assurdamente contrari alla chiusura.

Noi chiediamo:

- 1) - l'apertura al traffico di via Accarino e di via Sorrentino (delle quali mai abbiamo chiesto la chiusura);
- 2) - lo spostamento del capolinea ATACS;
- 3) - la conclusione di queste sperimentazioni assurde di sensi unici, sulla pelle dei cittadini;
- 4) - il controllo dello scorrimento del traffico da parte dei vigili urbani;
- 5) - lo studio serio di un

piano di viabilità, da parte di esperti del settore.

Mario Avagliano

Fedeli al principio di dare ospitalità a chiunque ce la chiede abbiamo pubblicato la nota che precede trasmissi dall'amico Mario Avagliano uno dei fautori della chiusura dell'ormai famoso centro storico al quale rivolgiamo viva preghiera di volere illustrare in un prossimo scritto in che consiste la storia del centro storico testé chiu-

so. Tra tanti storici caverò non abbiamo mai occupato alcun posto e quindi professiamo la nostra ignoranza in materia dalla quale vorremmo uscire con l'aiuto autorevole di uno dei tanti che si occupano di storia locale.

Per quanto ci riguarda e con riferimento allo scritto dell'Avagliano pensiamo di essere stati piuttosto chiari nella nostra nota sui «canelli» che pubblichiamo in questo numero e che qui conferiamo in toto.

CENTRO DI SALUTE

Con vivo compiacimento è in esercizio di attività, dopo l'inaugurazione, il Centro di riabilitazione motoria e neurologica in località S. Cristoforo, nelle vicinanze dei Comuni di Piaggine e Valle dell'Angelo; centro che darà infiniti benefici a tutta la vasta zona.

Un'opera ammirevole, diretta dal giovane Cocraro Nicola, coadiuvato da Angelo Pipolo, confortati da fervida amicizia e grande entusiasmo nell'operare dal l'avv. Tino Iannuzzi.

Un centro nella giurisdizione di M. Cervati e che mira a lenire le pene nella scia della grande scuola medica salernitana.

All'inaugurazione il Parroco Don Aniello nel benedire i locali ha espresso parole tanto significative.

La presenza del Sindaco di Piaggine, di Medici e persone di ogni categoria, nonché dal Presidente Oricchio dell'U.S.I. 58 e del Presidente Prof. Rocco della Comunità Montana del Calore, e leggendari Signe Filomena e Giuseppina Bianco e Francesca Acunzo hanno svolto con pregevole stile il ricevimento della cerimonia.

Vivissimi auguri ai giovani Nicola Cocraro ed Angelo Pipolo.

L'UFFICIO POSTALE DI S. LUCIA

Per il costante e presente interessamento del Rag. Jannuzzi presso chi di competenza, la frazione ha ottenuto il nuovo locale dell'Ufficio Postale. Per tal motivo gli avventori ringraziano ed esprimono la gratitudine al Direttore Jannuzzi perché il sufficiente locale - armonizzato dalle squisite doti di cortesia e gentilezza degli impiegati, postini compresi - possiamo vantare che è il modello degli uffici periferici della provincia.

Un ringraziamento particolare da parte dei vecchi pensionati i quali, nell'ampio spazio antistante i quattro sportelli, possono benissimo spostarsi riparati dai rigori delle stagioni invernali.

Grazie, grazie ancora e grazie sempre Rag. Jannuzzi da parte di tutti gli abitanti della frazione.

Matteo Baldi

La collaborazione

è libera a tutti SI PREGA DI FAR PERVENIRE GLI ARTICOLI ENTRO IL

20 DI OGNI MESE

L'Hotel Victoria RISTORANTE MAIORINO

Vi ricorda la sua attrezzatura per:

RICEVIMENTI NUZIALI e BANCHETTI ELEGANTI e MODERNI CAMPI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI Tel. 464022 - 465549

Una banca giovane al passo coi tempi



CASSA DI RISPARMIO SALERNITANA

Capitali Amministrativi al 28.289 L. 573.183.507.202
Direzione Generale: Salerno - Via G. Cuomo, 29 tel. 618111
FILIALI IN SALERNO E PROVINCIA:
Salerno: Sede Centrale e Agenzia di città n. 1 Baronissi; Campagna: Castel San Giorgio; Cava de' Tirreni; Eboli; Marina di Camerota; Postum; Roccamare; S. Epifanio del Monte Albino; Teulada.
FILIALI IN PROVINCIA DI AVELLINO: Mercogliano.
BANCA ABILITATA AD OPERARE NEL SETTORE DEGLI SCAMBI COMMERCIALI CON L'ESTERO



La festa del sapore

VECCHIE FORNACI SULLA Panoramica Corpo di Cava metri 600 s/m
Cucina all'antica Pizzeria - Brace
Telefono 461217

Interrogazioni del Consigliere Comunale Avv. Alfonso Senatore del MSI - DN

Sig. Sindaco di Cava dei Tirreni Il sottoscritto Avv. Alfonso Senatore, nella qualità di capo-gruppo del MSI-DN al Comune

PREMESSO

che si è svolta a Cava dei Tirreni e precisamente presso il Campo sportivo, una manifestazione con Padre Emiliano Tardiff; che tale manifestazione indicata come «religiosa» di religione aveva ben poco, vista la grossa speculazione economica sottostante evidenziata in un servizio televisivo condotto da «quarta rete», encomiabile per l'ottima e pregevole fattura; che le raccapriccianti scene mandate in onda (entrata al Campo solo dopo pagamento del biglietto, vendita di effigi sacre ... ecc.) dalla TV-Locale sopracitata, hanno focalizzato lo squallido aspetto commerciale dell'operazione («l'americana») basata in modo particolare sulla sofferenza umana e sulla speranza di poter guarire, artatamente infondata nel cuore di chi è più debole per via delle sue condizioni fisiche e psichiche;

che, (e ciò è gravissimo), alla riuscita di tale discutibilissima manifestazione ha concorso anche il Comune collaborando gratuitamente; che distrazioni economiche per tali fini non sono affatto ammissibili e ripetibili; Tutto ciò premesso il sottoscritto, nella qualità di

INTERROGA

la S. V. per sapere: a) - qual'è stata la spesa affrontata dal Comune; b) - se quanto sopra riportato è a conoscenza di Vostra Signoria; c) - quali garanzie Ella ci fornisce sulla irripetibilità di manifestazioni del genere sul territorio cavaese. (N.d.D.) che ne dice l'amico Senatore degli scontri spettacolari che il Comune autorizza nel campo sportivo e che costituiscono veri e propri raduni di drogati ecc.?

PREMESSO

che l'ufficio igiene e profilassi dell'Usl 48 è stato dotato di idonee attrezzature per il controllo sugli alimenti; che nonostante questo, però, i controlli sembra non vengano effettuati per cui tutto è come prima con l'unico aggravio di una spesa sostenuta e allo stato inutile;

che tali controlli sugli alimenti sono di vitale importanza in quanto garantiscono una sana e genuina alimentazione; che non è tollerabile una tale omissione per cui si appalesa necessario intervenire energicamente; Tutto ciò premesso e ritenuto il sottoscritto nella qualità di sopra

INTERROGA

la S. V. per sapere a) - il motivo per il quale tanto si verifica; b) - quali provvedimenti Ella intenda adottare con urgenza nei confronti del

Presidente dell'Usl 48, per indurlo ad adempiere il proprio mandato.

INTERROGA

la S. V. per sapere a quanto ammonta il debito complessivo per i mutui contratti fino ad oggi.

Si attende risposta scritta.

PREMESSO

che è stato deliberato dal Consiglio Comunale alla unanimità, la costituzione del Forum della Gioventù; che nonostante la delibera adottata non è stata ancora insediata la commissione competente a definire i rapporti tra il Forum e il Consiglio Comunale, né è sta-

to redatto il testo del manifesto con il quale si invitano tutte le associazioni giovanili presenti sul territorio ad aderire al Forum; che tale omissione ha il sapore del classico e ormai ben noto «insabbiamento» all'italiana.

Tutto ciò premesso e ritenuto il sottoscritto, nella qualità di sopra

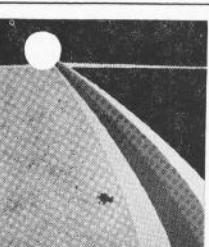
INVITA E DIFFIDA

la S. V. a voler dare seguito alla delibera consiliare, adottata all'incirca due mesi or sono, con avviso che in difetto sarà esposto il caso alle autorità amministrative e penali competenti.

SCOTTO F. CERAMICA ARTISTICA VIETRESE Via Costiera Amalfitana, 14/16 ☎ 089 210053 84019 VIETRI SUL MARE (SA) - ITALIA APERTO TUTTO L'ANNO ANCHE FESTIVI 9-13 - 15,30-18 (20 d'estate) Giovedì riposo settimanale

CERAMICA VIETRESE: «ANTICA TRADIZIONE»

SCOTTO F. CERAMICA DA REGALO - BOMBONIERE



centro G.S.F. DI A. FARANO FERRAMENTA - UTENSILERIA IDRAULICA - RISCALDAMENTO GIARDINAGGIO - BRICOLAGE - VERNICI BULLONERIE E VITERIE ANTINFORTUNISTICA

VIA XXV LUGLIO, 150 - 84013 CAVA DE' TIRRENI (SA) - TEL. 089/343279 PBX

FERNANDO SALSANO

Questa è la realtà. A questo porta l'antifascismo. Il resto è farsa, è facciata.

Avv. Alfonso Senatore

In piazza Vittorio Emanuele di Vallo della Lucania

L'abbraccio ideale del Cilento al neo Vescovo G.R. FAVALE

Il festoso incontro tra la folla e il Presule in un pomeriggio che ha segnato un altro fulgido capitolo di storia locale

I momenti della solenne cerimonia - I valori di un sermone ...

Dall'inviato Antonio Migliorino

27 maggio 1989, ore 17.45. Il neo Vescovo di Vallo della Lucania, S.E. Mons. Giuseppe Rocco FAVALE, è nella Cattedrale di S. Pantaleone. Qui ha incontrato i sacerdoti, i diaconi, i religiosi, le religiose, e seminaristi e i Confratelli dell'Arciconfraternita di S. Pantaleone. Dopo questo suo primo atto è stato, processionalmente, accompagnato in piazza Vittorio Emanuele dove ha ricevuto l'ideale abbraccio di tanta gente che è affluita a Vallo da vicini e lontani centri cittadini, da Irsina e da Matera. Molte le autorità, le personalità e le rappresentanze di Enti ed Associazioni.

Garriscono al ... vento i gonfalon comunali e gli stendardi delle Congreghe del Cilento. Il cielo è sgombrato di nubi. Il suo azzurro tenue rende un tono di maggiore suggestività alla cerimonia. In questa meravigliosa cornice lo spirito si eleva, trionfa!

Mons. Favale, che della erudita e fidente Basilicata ne porta nel volto la luce (è nato ad Irsina 54 anni or sono), non nasconde la sua emozione nel vedersi così affettuosamente acclamato. A porgergli il saluto della cittadinanza il Sindaco, rag. Raffaele Miraldi; quel lo dei fedeli il Vicario Generale della Diocesi, Mons. Rocco De Leo. A lui è spettato anche un doveroso incarico: presentare al neo Vescovo i problemi di cui è tuttora oberata la Comunità Diocesana. L'illustre Presule l'ha ascoltato mentre dalla folla, assediata in piazza e sui portici, salgono, sempre più accentuate, le voci di giubilo. Si è fatto silenzio solo quando ha preso la parola. E' stato, questo, uno dei momenti più palpitanti della solenne celebrazione. Vallo della Lucania, la «Regina dei monti del Cilento», lo ha vissuto con la mente rivolta ad un passato di gloria e di abnegazione. Ed oggi ha aggiunto un'altra bellissima pagina al capitolo della sua Storia, un'altra luce nel quadro degli eventi.

La voce del Primate si libera dal suo animo leggera, come una piuma di uccello. E' stato un fervente sermone il suo. Tutti ne hanno avvertito il senso profondo e la sublimità.

Lo ha rivolto ai sacerdoti, alle religiose, al «popolo santo» della Diocesi, agli amministratori, ai sindaci dell'arco rivierasco e ai giovani. Ed infine un elevato pensiero per gli ammalati, per gli anziani e per i bimbi.

IL VALORE DEL SERMONE

Ai sacerdoti ha detto: «... Vi sarò sempre vicino per incoraggiarvi e sostenervi. Questo, primo di tutto, lo richiede la carità e se volete lo richiedono la giustizia e la carità.

A voi tocca il merito di aver mantenuto viva la fe-



S.E. Mons. Giuseppe Rocco Favale in una fase della manifestazione (foto Anni)

de di questa gente. A voi tocca il merito se ancora la bontà è potuta arrivare a tutta questa gente ... ».

Ai sacerdoti: «... E' vostro compito far sì che i centri costieri non diventino, durante i periodi estivi, sede di turismo incontrollato e disastroso che, oltre a non portare sollievo economico ai residenti, può rovinare l'aspetto morale ed ecologico trovandosi così poveri come prima e in più privi di un patrimonio ambientale che per quello che mi è stato detto è veramente bello ... ».

Ai giovani: «... Sapete che la vostra vita futura dipende dalla giovinezza. Caricatevi di ideali, di altruismo, di impegni, di cultura vera, di nobiltà d'animo. Acquisite quei valori umani e cristiani che questa nostra società sta calpestando perché non ha voglia di fare esperienza dell'alta sublimità di questi valori. Se non imparate ora di essere adulti non imparerete a conoscere come dovette vivere da adulti. Correte anche voi, carissimi figli, il rischio, come vostri tanti coetanei, di sciupare gli anni più belli della vostra vita dietro falsi miraggi e tante stupidaggini ... ».

La sera si approssima. E con le prime ombre che calano sull'anfiteatro in festa tutto sembra prendere una forma ancora più stupenda.

sta gente mi ha commosso. — «Ad Irsina lei ebbe a dichiarare ad un giornalista della Rai di Potenza di voler fare quello che aveva sempre sognato rima di essere prete e cioè lavorare da parte dei poveri. Vuole spiegarci il motivo? —

«Noi siamo tutti quanti poveri e non soltanto di bene materiali ma anche di beni morali e spirituali. Lavorare per i poveri significa dare alla mia azione pastorale un concreto risalto. — Dopo essere stato ordinato sacerdote pensavo che un giorno potesse assurgere a questa così alta e responsabile carica? —

«No, non lo pensavo affatto. Ma se così ha voluto il Signore sia lode al Signore. —

«Eccellenza, stando ad alcune notizie sembra che ci sia in atto la possibilità di un gemellaggio tra la Valle del Bradano e il Cilento. Al riguardo cosa può dirci? —

Nient'altro che questo. Se ciò avvenisse ne sarei immensamente felice perché potremmo, così, camminare su un ponte ideale e quindi sentirci e nella fede e nell'amore e nei concetti vicini all'una e all'altro. —

AVREMMO voluto continuare la nostra intervista (avendo ancora molte cose da chiedere al Vescovo) ma non è stato possibile perché Mons. Favale ci è stato quasi sottratto dalla marea di folla.

Ed è già sera. A noi sembra che abbia una dimensione diversa dal solito.

LA CAMERA DI COMMERCIO comunica

Continuano a pervenire telefonate ad industriali, commercianti ed artigiani della provincia da parte di ignoti che si spaccano per dipendente della Camera di Commercio di Salerno.

Le telefonate, che in alcuni casi sono effettuate a nome di funzionari realmente in servizio presso l'Ente camerale, si riferiscono a richieste di informazioni sull'attività svolta dalle ditte, sul numero dei dipendenti, sul volume di affari ed altro.

Allo scopo di evitare il ripetersi di siffatti episodi, si ritiene necessario ricordare che:

— nessun dipendente camerale è autorizzato a chiedere a mezzo telefono qualsiasi notizia a ditte operanti sul territorio nazionale;

— le informazioni necessarie all'istruttoria di pratiche di competenza dei vari uffici camerale vengono assunte sempre a mezzo lettera a firma del Presidente o del Segretario Generale dell'Ente o di funzionari all'uso delegati.

Con l'occasione si evidenzia, altresì, che da parte di Organismi privati pervengono agli operatori richieste

Oggi purtroppo, ingiustamente, si vede nel nazismo e nelle destre, un pericolo, un mostro, il simbolo del male e del crimine, che può sempre far nuove vittime. Un qualcosa, che se ha anche alla base un punto di realtà, viene notevolmente ingigantito.

Con questo non vorrei essere frainteso: non sono nazista. Nè razzista. Soltanto uno che ragiona in un certo modo, che gli sembra logico ...

Indubbiamente Hitler commise dei crimini deprecabili. Lancio delle idee, che oggi come oggi, non possono essere condivise. Ma ciò non è stata una prerogativa di Hitler e basta. Purtroppo la storia e la cronaca, sono piene di pagine nere. Per chi non lo sapeva, Carlo Magno fece uccidere in un solo giorno quattro mila e cinquecento persone. E a quei tempi ...

L'ultimo episodio, che si conosca comunque, ce lo presenta la Cambogia. Se quindi Hitler fu un mostro, non fu l'unico. Nè, e questo ci fa più male, l'ultimo. L'uomo è imperfetto. Quando capita il momento stabilito dalle circostanze, commette ciò che non dovrebbe. L'ideologia è soltanto il punto psicologico su cui fa presa la nostra imperfezione, per condurci

a commettere determinate azioni. Ma nessuna ideologia o personaggio storico, può rappresentare il simbolo di quest'imperfezione, che è una cosa umana. Comunque, a parte questo ogni fenomeno deve anche avere dei fattori storici che lo favoriscono. Nessun Hitler, secondo me, può portare un nazismo da qualche parte, se non c'è qualcosa che glielo consenta. Un minimo di presupposto. Poi forse, il resto può anche farlo l'intelligenza della persona. Ma qualcosa su cui poggiare i piedi deve pur esserci ...

Ed è proprio di questo che vorrei parlare.

Che oggi ci sia in Germania, gente che festeggia il centenario della nascita di Hitler, che parli bene del nazismo, non vuole dire poi un gran che: quante sono queste persone? E che possibilità hanno?

Che l'N.P.D. abbia raggiunto il 6%, il 7%, o anche il 10%, che significa? L'N.P.D. è considerato il partito neonazista, ma fino a che punto lo è realmente? Il nostro M.S.I. pure è considerato partito fascista. Ma fino a che punto lo è? Una volta c'erano, e forse ci sono ancora in alcune sezioni, foto di Mussolini. Ma ciò che significa? Mica si chiama P.N.F.?

E se anche avesse questo nome, sarebbe pur sempre un neofascismo, inquadrato nell'attuale democrazia, purgato di molte idee e imbottito di nuovi principi. Vediamo un po' il P.C.I.: che ha più di marxistico e rivoluzionario in senso cruento della parola? Si è adeguato ai tempi.

Così per il M.S.I. ed i suoi eventuali legami col P.N.F. e per il N.D.P. tedesco di oggi.

Tutti dobbiamo comunque adeguarci ai tempi.

Nel 1948, forse se il PCI avesse vinto, la prima elezione, veramente con Stalin in Russia, chissà che sarebbe successo. Oggi, se anche dovesse prendere il 60% dei voti, può sempre posarli all'elezione successiva.

Quindi vediamo la realtà. Oggi come può, un fascismo o addirittura nazismo, di vecchio stampo, salire al potere e mettere in pericolo l'umanità?

Chi lo appoggerrebbe fino a questo punto, in politica interna ed estera?

La politica cambia e il futuro lontano non si sa, ma come può un regime del genere far breccia oggi, o in un futuro prossimo?

La gente oggi vuole la libertà, il dialogo, vivere e divertirsi. Nessuno più accetterebbe di trasformarsi in un soldato per tutta la

vita, in nome d'un ideale che si presume come infallibile, perfetto.

Anche in Russia, si parla di democrazia. Stalin è stato duramente contestato. E qualcuno comincia a dire: - Pure Lenin era un uomo, e poteva sbagliare. - Prima non si poteva dire una tal cosa. Oggi sì.

Oggi si tende verso un incontro tra il comunismo e la democrazia, in qualcosa, che in un modo o nell'altro equilibri queste due forme di vita. Quindi un eventuale rigetto fascista o nazista, non avrebbe basi su cui poggiare. Sarebbe soltanto una folata di vento e basta.

Poi oggi, sulla terra le distanze quasi non esistono più. I popoli tendono a mescolarsi. Il selvaggio in Africa non esiste più. O è comunque una rarità. Un pezzo da museo.

Il negro lo si incontra anche a Napoli, vestito all'europeo, che parla correttamente in Italiano e si comporta come noi.

Come può un'ideologia di stampo razzista, smentire una realtà così evidente? Dimostrare in modo logico che il negro non è come noi? Che vi siano quindi ancora oggi, veri nazisti: le teste sono tante ...

Qualcuno può anche pensarla ancora da nazista. Che cosa ci si può fare?

Ma ha fatto mai rumore, una sola nazione nel sacco?

Il fatto che la destra in scala europea, stia lanciando una campagna xenofoba, vuol dire che c'è gente astuta, che sa acciappare il punto giusto.

Loro infatti dicono: qui ci sono disoccupati, perché diamo lavoro a stranieri? Una mossa che colpisce l'economia e la sensibilità del disoccupato, l'uomo della strada. I due punti su cui faceva perno anche Carlo Marx, e che nel 1917, si dimostrarono realistici. Almeno in Russia. Ma anche ciò è troppo poco, per poter contare su un appoggio di tutta la massa popolare, fino a capovolgere tutta la realtà attuale.

Oggi la convivenza con altri popoli è un dato di fatto anch'esso. Le multinazionali non possono essere tolte più di mezzo. Nessuna nazione, può fare da sé. Non ce l'ha fatta la Russia. Nè la Cina ...

Anche se la destra dovesse avere una vittoria oggi e riuscire a far espellere degli stranieri, sarebbe una vittoria effimera come i cento giorni di Napoleone. Prima o poi, gli stranieri espulsi dalla porta, rientrerebbero dalla finestra. E' la realtà del momento che farebbe andare le cose così. O almeno io, così la penso.

Poi, Hitler voleva imporsi con la guerra. Ma come si può oggi, pensare ad una guerra mondiale? Anche se Hitler fosse oggi vivo e reale nel nostro tempo, dovrebbe comunque misurarsi con questa realtà, prima di invadere il corridoio di Danzica ...

Oggi insomma è tutto diverso ... Ed è di questo che bisogna tener conto, quando si discute e si ragiona, piuttosto che lasciarsi impaurire da fantasmi che non esistono ...

Camillo Mazzella

IL PERICOLO DELLA DESTRA

Oggi purtroppo, ingiustamente, si vede nel nazismo e nelle destre, un pericolo, un mostro, il simbolo del male e del crimine, che può sempre far nuove vittime. Un qualcosa, che se ha anche alla base un punto di realtà, viene notevolmente ingigantito.

Con questo non vorrei essere frainteso: non sono nazista. Nè razzista. Soltanto uno che ragiona in un certo modo, che gli sembra logico ...

Indubbiamente Hitler commise dei crimini deprecabili. Lancio delle idee, che oggi come oggi, non possono essere condivise. Ma ciò non è stata una prerogativa di Hitler e basta. Purtroppo la storia e la cronaca, sono piene di pagine nere. Per chi non lo sapeva, Carlo Magno fece uccidere in un solo giorno quattro mila e cinquecento persone. E a quei tempi ...

L'ultimo episodio, che si conosca comunque, ce lo presenta la Cambogia. Se quindi Hitler fu un mostro, non fu l'unico. Nè, e questo ci fa più male, l'ultimo. L'uomo è imperfetto. Quando capita il momento stabilito dalle circostanze, commette ciò che non dovrebbe. L'ideologia è soltanto il punto psicologico su cui fa presa la nostra imperfezione, per condurci

a commettere determinate azioni. Ma nessuna ideologia o personaggio storico, può rappresentare il simbolo di quest'imperfezione, che è una cosa umana. Comunque, a parte questo ogni fenomeno deve anche avere dei fattori storici che lo favoriscono. Nessun Hitler, secondo me, può portare un nazismo da qualche parte, se non c'è qualcosa che glielo consenta. Un minimo di presupposto. Poi forse, il resto può anche farlo l'intelligenza della persona. Ma qualcosa su cui poggiare i piedi deve pur esserci ...

Ed è proprio di questo che vorrei parlare.

Che oggi ci sia in Germania, gente che festeggia il centenario della nascita di Hitler, che parli bene del nazismo, non vuole dire poi un gran che: quante sono queste persone? E che possibilità hanno?

Che l'N.P.D. abbia raggiunto il 6%, il 7%, o anche il 10%, che significa? L'N.P.D. è considerato il partito neonazista, ma fino a che punto lo è realmente? Il nostro M.S.I. pure è considerato partito fascista. Ma fino a che punto lo è? Una volta c'erano, e forse ci sono ancora in alcune sezioni, foto di Mussolini. Ma ciò che significa? Mica si chiama P.N.F.?

E se anche avesse questo nome, sarebbe pur sempre un neofascismo, inquadrato nell'attuale democrazia, purgato di molte idee e imbottito di nuovi principi. Vediamo un po' il P.C.I.: che ha più di marxistico e rivoluzionario in senso cruento della parola? Si è adeguato ai tempi.

Così per il M.S.I. ed i suoi eventuali legami col P.N.F. e per il N.D.P. tedesco di oggi.

Tutti dobbiamo comunque adeguarci ai tempi.

Nel 1948, forse se il PCI avesse vinto, la prima elezione, veramente con Stalin in Russia, chissà che sarebbe successo. Oggi, se anche dovesse prendere il 60% dei voti, può sempre posarli all'elezione successiva.

Quindi vediamo la realtà. Oggi come può, un fascismo o addirittura nazismo, di vecchio stampo, salire al potere e mettere in pericolo l'umanità?

Chi lo appoggerrebbe fino a questo punto, in politica interna ed estera?

La politica cambia e il futuro lontano non si sa, ma come può un regime del genere far breccia oggi, o in un futuro prossimo?

La gente oggi vuole la libertà, il dialogo, vivere e divertirsi. Nessuno più accetterebbe di trasformarsi in un soldato per tutta la

vita, in nome d'un ideale che si presume come infallibile, perfetto.

Anche in Russia, si parla di democrazia. Stalin è stato duramente contestato. E qualcuno comincia a dire: - Pure Lenin era un uomo, e poteva sbagliare. - Prima non si poteva dire una tal cosa. Oggi sì.

Oggi si tende verso un incontro tra il comunismo e la democrazia, in qualcosa, che in un modo o nell'altro equilibri queste due forme di vita. Quindi un eventuale rigetto fascista o nazista, non avrebbe basi su cui poggiare. Sarebbe soltanto una folata di vento e basta.

Poi oggi, sulla terra le distanze quasi non esistono più. I popoli tendono a mescolarsi. Il selvaggio in Africa non esiste più. O è comunque una rarità. Un pezzo da museo.

Il negro lo si incontra anche a Napoli, vestito all'europeo, che parla correttamente in Italiano e si comporta come noi.

Come può un'ideologia di stampo razzista, smentire una realtà così evidente? Dimostrare in modo logico che il negro non è come noi? Che vi siano quindi ancora oggi, veri nazisti: le teste sono tante ...

Qualcuno può anche pensarla ancora da nazista. Che cosa ci si può fare?

Ma ha fatto mai rumore, una sola nazione nel sacco?

Il fatto che la destra in scala europea, stia lanciando una campagna xenofoba, vuol dire che c'è gente astuta, che sa acciappare il punto giusto.

Loro infatti dicono: qui ci sono disoccupati, perché diamo lavoro a stranieri? Una mossa che colpisce l'economia e la sensibilità del disoccupato, l'uomo della strada. I due punti su cui faceva perno anche Carlo Marx, e che nel 1917, si dimostrarono realistici. Almeno in Russia. Ma anche ciò è troppo poco, per poter contare su un appoggio di tutta la massa popolare, fino a capovolgere tutta la realtà attuale.

Oggi la convivenza con altri popoli è un dato di fatto anch'esso. Le multinazionali non possono essere tolte più di mezzo. Nessuna nazione, può fare da sé. Non ce l'ha fatta la Russia. Nè la Cina ...

Anche se la destra dovesse avere una vittoria oggi e riuscire a far espellere degli stranieri, sarebbe una vittoria effimera come i cento giorni di Napoleone. Prima o poi, gli stranieri espulsi dalla porta, rientrerebbero dalla finestra. E' la realtà del momento che farebbe andare le cose così. O almeno io, così la penso.

Poi, Hitler voleva imporsi con la guerra. Ma come si può oggi, pensare ad una guerra mondiale? Anche se Hitler fosse oggi vivo e reale nel nostro tempo, dovrebbe comunque misurarsi con questa realtà, prima di invadere il corridoio di Danzica ...

Oggi insomma è tutto diverso ... Ed è di questo che bisogna tener conto, quando si discute e si ragiona, piuttosto che lasciarsi impaurire da fantasmi che non esistono ...

Camillo Mazzella

MOSCONI

Nozze d'Argento

Circondati dall'affetto dei due bravi figliuoli Andrea e Carmen, delle ottime genitrici Carmela Barbatto e Franca D'Ursi, nonché da una folta schiera di parenti ed amici i coniugi Dott. Gaetano Magliano e Andreina Mele hanno festeggiato il 25° anniversario della loro felice unione.

Il rito, molto solenne, si è svolto nella Chiesa Parrocchiale della Madonna di Fatima in Pastena di Salerno e il celebrante ha rivolto ai festeggiati nobili parole di fede e di augurio.

Nota una folta rappresentanza della Comunità Parrocchiale della Madonna di Fatima ove Andreina Mele svolge tanta intelligente opera di apostolato specie tra le persone deboli e gli anticattolici.

Al termine del rito religioso la coppia è stata vivamente festeggiata dagli intervenuti in un locale di Pontecagnano.

A Gaetano ed Andreina (diletissimi nipoti del nostro Direttore) rinnoviamo le più vive felicitazioni e gli auguri cordiali ed affettuosi di lunga vita coronata da ogni benessere quanto mai meritato per le loro virtù.

Nastro Azzurro

Un amore di bimbo è nato dalla felice unione della gentile insegnante Salsano Maria - instancabile lavatrice dell'Ufficio elettorale del nostro Comune, la quale ai diritti preferisce i doveri - e Searmella Aniello. Il piccolo, tanto atteso, è venuto a tenere compagnia alla sorella Ilaria, mentre il di lui nome è Mario in omaggio al defunto si degli abusi descritti.

Congratulazioni ai genitori con l'incitamento di assempre avanti con figli maschi. Al neonato auguri affinché sul lunghissimo corso dell'esistenza terrena incontri soltanto benessere, pace e serenità.

Matteo Baldi

S. Marco di Castellabate

Prima Comunione

Il 4 giugno nel nostro tempio si è accostata per la prima volta alla Mensa Eucaristica Amalia Pascale, figliuola del nostro amico Ennio e della signora Patrizia Gliento. Con Amalia altre 16 fanciulle hanno ricevuto la prima comunione.

Ad Amalia, ai genitori, ai nonni e alla sorella Maria i nostri più cari ed affettuosi auguri.

CULLA

I coniugi Dott. Francesco Romano dell'Ing. Alfonso e Adriana Esposito sono in festa per la nascita del loro primogenito che in omaggio all'avo paterno è stato chiamato Alfonso.

Ai felici genitori e al piccolo Alfonso felicitazioni ed auguri di ogni prosperità estensibili agli avi paterni e materni.

SIMONETTA LAMBERTI

Sono 7 anni che nel pomeriggio del giorno 29 maggio, sul Corso Principe Amedeo di Cava la giovanissima e graziosa Simonetta Lamberti fu barbaramente uccisa da inqualificabili, vigliacchi assassini nel mentre faceva ritorno a Cava dopo qualche ora di svago alla Marina di Vietri.

Sentiamo il dovere di ricordare l'indimenticabile vittima di sì feroce assassi-

nio ed esterniamo ai dolenti genitori Dott. Alfonso e Prof. Angela la nostra affettuosa solidarietà al loro dolore.

LUTTI

Nell'ospedale di Eboli si è serenamente spento il sig. Angelo Coseglia, nobile figura di cittadino da tutti ammirato per la probità della vita dedicata al lavoro e alla famiglia.

Solenni funerali svoltisi al paese natio Valle dell'Angelo.

Alla moglie e ai figli ed ai parenti tutti le più vive condoglianze.

✠

In veneranda età si è spenta l'insegnante Rosa Zito, nata Passarella, donna di elette virtù, che alla fede religiosa univa l'amore per i suoi e per il prossimo. Altruista, generosa, la sua vita è stata spesa al servizio degli altri. Amante della famiglia, cultore dell'amicizia, per moltissimi anni ha operato con vivo senso di responsabilità e abnegazione nella scuola, dedicando con amore ai suoi allievi, che le si rivolgevano sicuri di ricevere sapere e cure affettuose.

In moltissimi, tra cui numerosi ex-alunni, hanno partecipato al luttuoso evento, testimoniando la stima e l'affetto dovuti ad un' insegnante infaticabile. E' ancora vivo il ricordo del suo aspetto sempre cordiale e pronto al sorriso, che lasciava trasparire l'inconfondibile elevatura spirituale.

Direttore responsabile
FILIPPO D'URSI

Aut. Tribunale di Salerno
23 - 8 - 1962 N. 206

Tip. Giovane - via Roma 39 SA

Nella Sesta Edizione del Premio Internazionale "CITTA' DI CAVA,,
di Poesia, Narrativa, Pittura, Grafica e Scultura

ANCORA UNA LAMA DI LUCE PER L'IRIDE

La cerimonia di premiazione nella Sala dei Convegni della Biblioteca Comunale - Equanime il giudizio delle rispettive Giurie - La Medaglia d'argento del Presid. della Repubblica al Poeta Alfredo Torreggiani

Servizio di

di GIUSEPPE RIPA

Il Centro d'Arte e di Cultura L'IRIDE, che nel contesto degli incontri e dei rapporti si eleva per serietà, per originalità e per competenza, anche quest'anno ha colto nel segno. C'è un'equanimità, quindi, la soddisfazione della Presidente, signora Ernesta Alfano.

La Sesta Edizione del Premio Internazionale «Città di Cava», riservata alla Poesia, alla Narrativa, alla Pittura, alla Grafica ed alla Scultura, ben organizzata e ottimamente condotta a termine, si è avvalsa dell'adesione del Capo dello Stato e del Patrocinio della Regione Campania, dell'Amministrazione Comunale e dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Cava dei Tirreni.

Ancora più massiccia delle precedenti edizioni la partecipazione di artisti nazionali e di oltre confine. Le rispettive Giurie hanno dovuto non poco «faticare» per esaminare i numerosi elaborati e le opere: sia gli uni che le altre pienamente qualificativi.

La Cerimonia di premiazione si è tenuta nella Sala dei convegni della Biblioteca Comunale. Ad illuminarla, la presenza di autorità, personalità del mondo dell'Arte e della Cultura, rappresentanti della Stampa e un folto pubblico. Una cornice stupenda. Ad allietarla, il complesso «Gli Inossidabili» che ha eseguito brani musicali di successo.

Il saluto ai convenuti è stato dato con tanta affabilità, dalla Presidente del Centro.

I PREMIATI

Per la Poesia in lingua italiana, Primo premio assoluto ad Alfredo Torreggiani di Roma per la lirica: «I giorni della speranza e del dolore» Motivazione: «L'intensità del dolore paterno per la scomparsa di un figliuolo, giovanissimo, si stempera in scorci di paesaggi e di immagini tagliati con parole incisive le quali, tuttavia, costruiscono versi percorsi da una musica dolce che dona all'anima la giusta atmosfera per un più sereno rifugio». Medaglia d'argento del Presidente della Repubblica e Premio in denaro della Presidenza di L'IRIDE.

La Medaglia d'argento de L'IRIDE ed un pregevole dipinto di E. Alfano a Paolo Sangiovanni di Roma, secondo classificato.

Il terzo Premio ex aequo è andato a Salvatore Canigiani, Teresa Epifanio, Nunziata Orza, Vita Fiore, Florinda Zinno, Emma Amico, Alfonso Pinnarò, Iolanda Nicotia, Giuliana Menna, Domenico Di Lella, Vincenzo Tucci.

Il quarto Premio ex aequo a Simona Coccorchia, Tilde Ciardo Feola, Grazia Fassorra, Egidio Marzullo,

Antonio Esposito, Maria Parisi, Fco Luigi Errigo, Pietro Villani, Carla Moriondo, Pietro Testaverde, Antonella Lupidi, Luigi Murgia, Gaetano Viggiani e Alfonso Falcone.

Premiati ancora con Targa: F. Amato, C. Buonocore, G. Calabrese, G. Camarda, Carla D'Alessandro, Annarosa Lombardo, A. Marchetti, Valeria Nistri, G. P. Papi, Annamaria Siano, Maurizio Siepi, Enza Striano, A. Tambasco.

Medaglie e pergamene ai finalisti tra cui Celeste Borrelli, Stanislao Cerbuzio, Filomena De Sio, Emiliana

a Stefano Molinari e Graziella Candura.

Per la Narrativa la palma della Vittoria è andata ad Ennio Amadio di Roma per «La Visita». Motivazione: «Per aver raccontato un episodio di notevole portata individuale e sociale con grande chiarezza, con un efficace impianto narrativo di stampo quasi teatrale e con un linguaggio asciutto, coinvolgente e intensamente pregnante».

Premiato con Medaglia de L'IRIDE e somma elargita dalla Banca Nazionale dell'Agricoltura - Filiale di Salerno.

A. Altavilla e Carmine Casaburi. Segnalati Bedini, Colombo, Coppari, D'Avino, Della Monica, Giunchino Tomo, A. Vicidomini, Annarosa Lambertini, Pia Passiu e G. Mannara.

Per la GRAFICA, Primo Premio a Simeone Iside per un lavoro di alto contenuto tecnico ove luci e forme si amalgamano nella splendida concezione del soggetto.

Il Secondo Premio è stato assegnato ad Antonello Siepi (un giovane in evidente stato di progresso espressivo), il terzo premio a Rosanna Di Marino, il

Il servizio fotografico è stato curato da Foto Italia.

I RINGRAZIAMENTI

A chiusura della bellissima e riuscita Manifestazione abbiamo avvicinato la Presidente de L'IRIDE. Col suo ben noto senso di cordialità la Signora Alfano ci ha esternato il suo giudizio

stato d'animo per il lusinghiero successo arreso al PREMIO, (nato dalla sua passione) senza peraltro dimenticare che ha contribuito a renderlo «lucido» nel quadro degli intenti. Ha rivolto un particolare ringraziamento al Presidente della Repubblica che ha destinato alla Sesta Edizione del CONCORSO, con parole di apprezzamento, una meravigliosa Targa d'argento. Ringraziamenti ha, altresì, rivolto alla Presidenza del Consiglio regionale della Campania, all'assessorato alla cultura del Comune di Cava dei Tirreni, al Presidente della Provincia di Salerno, ai Comuni di Nocera Superiore e di Vietri sul Mare, ai Comuni ed alle Aziende di Soggiorno e Turismo della Costiera Amalfitana. E un particolare grazie all'A.A.S.T. di Cava dei Tirreni.

E ancora al Prof. A. Puccini, Presidente della Pro Loco di Sant'Egidio del Monte Albino, alla Direzione del Banco di Napoli, del Credito Commerciale Tirreno di Cava, della Cassa di Risparmio Salernitana, alla Direzione dello Stabilimento Arti Grafiche Di Mauro e alla Concessionaria FIAT di Califano & Panico che con i loro Premi di rappresentanza hanno contribuito alla Buona riuscita della Manifestazione; in di a i Professori Nicola Scarso, assessore alla Cultura del Comune di Salerno, ai Presidenti delle Circoscrizioni del Comune di Cava dei Tirreni: dr. Giovanni Abbato, dr. Francesco Ferraro, prof. Carmine Adinolfi, prof. Antonio Scarlino, prof. Vincenzo Passa, dr. Alfredo Venosi e avv. Artemio Baldi che, con squisita sensibilità, hanno aderito al PREMIO.

Ringrazia, infine, la Direzione della Banca Naz. dell'Agricoltura - Filiale di Salerno, che ha elargito un premio in denaro assegnato al vincitore della Sezione Narrativa.

E' già sera inoltrata. La Sala dei Convegni della Biblioteca Comunale, nel silenzio, pare rievocare gli atti della Cerimonia di premiazione, mentre Cava si addormenta all'ombra dei monti.

Ci congediamo da questo antiteatro non senza esternare i nostri auguri all'esimiana pittrice e solerte presidente de L'IRIDE per nuove affermazioni nel campo delle organizzazioni. Dal sorriso della prof. Alfano abbiamo capito, però, che la settima edizione del PREMIO «CITTA' DI CAVA» è già da ora in fase di preparazione.

Per la pubblicità

su questo giornale telefonate al

466336

L'HOTEL "SCAPOLATIello,"

Un posto ideale per ricevimenti e per villeggiatura

CORPO DI CAVA - TEL 46 10 84

Illustri visitatori alla Badia di Cava

Vi è un luogo nella verdeggianti valli Metiliana

che compendia i sentimenti, le sensazioni, le cronache, l'orgoglio, la cultura, le aspirazioni socio-spirituali, storico-civili delle generazioni cinesi: la Badia benedettina della SS. Trinità: monumento e faro di civiltà e di sapere, di santità e di disponibilità.

A quel luogo è legato tutto un mondo di ricordi e di fede, di storia e di personalità, di quadri e di libri, un passato remotissimo, carico di significati eccezionali, che torna alla mente

ovattato dal verde dei boschi silenziosi, sublimato da salmodie gravi e solenni rigurgitanti di spiriti magnanimi vaganti in religioso raccoglimento e rievocanti ricerche di tecniche calvice, destinate a realizzare la liberazione della catena delle esistenze, mentre il suono delle campane tutto intorno scandisce il valore del tempo che continua il suo corso - lungo il fiume della storia cava - a sfondo di un avvenire lontano grave delle sorti

del ultimo giorno balenante dei fulgori dell'eternità. Alla Badia benedettina cavaense approdano, attraverso la fuga dei secoli, non solo le folle dei fedeli affascinati dalla saggezza dei cenobiti, dall'afflato spirituale dei religiosi, ma anche pontefici, sovrani, principi, cardinali, vescovi, uomini politici, letterati, giuristi, imprenditori, artisti, musicisti, poeti, pittori, condottieri, generali, umanisti, credenti e non credenti, richiamati dalle bellezze spirituali, dalle ricchezze artistiche, dai valori culturali, dall'esempio delle virtù dei monaci.

Di questi personaggi mi è gradito stilare un elenco, evidenziando le ragioni che li fecero ascendere al sacro cenobio, dove rinfrancarono le forze dello spirito, della mente e del corpo sotto l'influsso benefico indimenticabile trainante della vitalità benedettina.

Nel secolo XV, salì alla Badia Antonello, figlio di Roberto Sanseverino e di Caterina Sforza, investito del principato di Salerno

nel 1478, che partecipò responsabilmente alle vicende storiche del sacro Monastero e della comunità benedettina, ammirandone lo sviluppo e interessandosi delle sue necessità.

Fu munifico verso i monaci, ed ogni qualvolta aditava il monastero non trascurava di prendere visione delle ricchezze artistiche che vi erano custodite: mosaici, affreschi, sarcofagi, codici miniati, quadri, oggetti preziosi.

Nel secolo XIX, la Badia ebbe un illustre visitatore: André-Marie Ampère (1775-1836), fisico e matematico francese, che appose la sua firma nell'albo dei personaggi eminenti. Nato a Lione, Ampère è celebre per le sue ricerche sull'elettrodinamica e sull'elettromagnetismo; in suo onore fu chiamata «ampère» l'unità pratica per la misura dell'intensità della corrente elettrica. Ampère in visita alla Badia, nel 1831, si interessò soprattutto all'Archivio che è il tesoro proprio dei Benedettini cavaensi, che ha richiamato, attraverso i secoli, l'attenzione dei dotti e degli studiosi italiani ed esteri.

Ampère prese visione di molte delle quindicimila pergamene latine, greche che si esplicitano in diversi caratteri, con diverse date, tutte antichissime e qualcuna dell'VIII secolo.

Nel 1952, visitò la Badia Costantino Bresciani, di Verona, illustre economista, ministro del Commercio Estero (1954-1954), autore del «Corso di economia politica». Egli si interessò al modus vivendi dei monaci cavaensi, alla loro attività culturale e ai valori morali del loro apostolato. Volle apporre la sua firma nell'albo degli uomini illustri.

Il tempo ha rubato i ricordi ...

Imbiancati i monti dalla candida neve, offusa la mente dalla nebbia del mondo. Sarebbe inutile chiedere al tempo di ridarci i ricordi che con fretta ha rubato alle menti ...

SOLANGE FERRAIOLI anni 11

IL TEMPORALE

Il temporale è finito, il vento ha spazzato via le nuvole, il cielo è ora d'un azzurro accecante, all'orizzonte compaiono i primi spazi luminosi,

tutto è luce, ardore, la vita è in festa, Solo il mio cuore si tinge ancora di notte.

Luisa Gentile

SOLITUDINE

Si avvicina a piedi nudi, ma a passi veloci, e ti abbraccia con dolcezza, non per compassione. Si mette a parlare, ma appena l'alito di vento sorpassa la città, è una malattia che nessuno guarirà.

Marco Borghese di anni 10 dedicata alla nonna Luisa Gentile

IL POVERO

Il passante sarà sempre più distratto e il povero sempre più solo e abbandonato nel caos delle moderne metropoli, alla estenuante ricerca di una seggiola di stazione, di un cartone per letto, di una vita più umana inutilmente rincorsa o offerta da chi come Teresa offre ai poveri, ai drogati e ai malati un piatto caldo, una casa e un morbido letto per morire della nuova, invecchiata peste.

Carla D'Alessandro

(Continua)

Attilio Della Porta

Cavesi,
Il Pungolo
è il vostro giornale
Leggetelo,
Diffondetelo,

SALPLAST
COSTRUZIONE MACCHINE
MATERIE PLASTICHE

Zona industriale - CAVA DEI TIRRENI - Tel. (089) 461438 - 461577

- COSTRUZIONE MACCHINE DA STAMPA FLESSOGRAFICHE
DA 1 A 6 COLORI - TERMOSALDATRICI AUTOMATICHE PER
MATERIE PLASTICHE OFFICINA MECCANICA DI PRECISIONE

Nella chiesa della Madonna dell'Olmo di Olmobello, il Dott. Vincenzo Maggiacomo ha così ricordato il cavese Dott. Alfonso Volino deceduto or è un mese

Prendo la parola, in rappresentanza del Comitato di Olmobello, per una breve Commemorazione del Dott. Alfonso Volino. E' toccato a me in nome della fraterna amicizia che da più di trent'anni mi legava a lui, oltre che per i rapporti professionali tra noi intercorsi; chi vi parla infatti è stato per moltissimi anni e su designazione Sua il consulente Veterinario di questa azienda agraria, della quale egli era il Direttore.

Un rapporto professionale durato così a lungo, perché fatto anche, ma soprattutto direi, di stima e di affetto. Parlare quindi di Lui qui questa sera, di fronte a Voi, rendere omaggio alla Sua memoria è un non me un dovere ed un onore.

Sento però tanta tristezza! Incredulità, sgomento, rimpianto: questi i sentimenti che si agitano ancora in questo momento nel mio animo: questi stessi sentimenti hanno provato la gente di Olmobello, l'intera collettività di questa Contrada e quanti lo conoscevano, alla notizia della improvvisa, repentina, inaspettata scomparsa del Dott. Alfonso Volino, di quest'Uomo che qui ad Olmobello per ventisette anni ha diretto con impareggiabile capacità, con passione, con genialità questa Azienda agraria della Compagnia Tirrena Assicurazioni.

E d'altronde una presenza così numerosa, così qualificata in questa Chiesa ne è, di tali sentimenti, la più autentica conferma.

Alfonso, lasciatemelo chiamare così, ha anche abitato per cinque anni qui nell'Azienda, in mezzo a Voi, in mezzo a noi.

Di Olmobello ne aveva fatto la sua seconda patria di adozione; anche da quando aveva lasciato la Direzione dell'Azienda, per limiti di età, aveva Egli continuato a venire qui da Latina tutte le volte che gli era possibile. Nei giorni festivi veniva immancabilmente a ascoltare la Messa qui nella Sua Chiesa; anche la Domenica in cui è morto, il 7 maggio scorso, aveva in programma di venire: lo aveva detto il giorno precedente ai familiari. Il Suo cuore era rimasto ad Olmobello ed Egli non resisteva a quel richiamo.

Ma alla Sua morte vi ha lasciato un'orma, un'impronta di sé, incancellabile, sicuramente irripetibile.

Tutto intorno a noi, ci parla di Lui: la scuola, l'asilo materno, il dopolavoro, la sala convegni, il ristorante, da Lui scherzosamente definito «Mensa di fattoria», la moderna stalla all'aperto, la squadra di calcio ed infine questa Chiesa, così piccola ma così suggestiva, dedicata alla Madonna dell'Olmo, il cui culto aveva Egli qui trapiantato dalla Sua Cava dei Tirreni. Ma l'elenco continua ancora con la situazione ufficiale della Parrocchia e la donazione, da parte della Compagnia Tirrena, del suolo per la costruzione della nuova Chiesa e della Casa Parrocchiale. Quest'ultima donazione era sempre stato il suo più gran

de desiderio, era il suo sogno; lo ha visto avverato nel luglio dello scorso anno, allorché i Dirigenti della Compagnia Tirrena hanno sottoscritto l'atto di donazione a questa Comunità parrocchiale di Olmobello di un'area di 12.000 mq. con un fronte stradale di 200 metri.

Quel giorno a Roma nello Studio Notarile del Dott. Li Montezemolo c'era anche Lui, Alfonso; non poteva mancare!

Quando, alcuni giorni dopo, l'ho rivisto e me ne ha parlato, gli ho letto negli occhi una gioia incredibile, una immensa soddisfazione: Egli era estremamente sensibile.

Un'altra testimonianza, se ne fosse ancora bisogno, della Sua intelligenza, della Sua creatività è costituita da tutte quelle frasi in latino, da tutti quei meravigliosi aforismi disseminati un po' ovunque nell'Azienda: nel dopolavoro, nella sala convegni, nel ristorante e persino sui muri della stalla all'aperto; su una di queste pareti c'è una scritta in latino, brevissima, che all'epoca mi aveva maggiormente colpito e che nel corso degli anni mi ha sempre affascinato. Io non so il perché, o meglio, perché mi ricordava Lui, l'amico, ma ogniqualvolta, per motivi professionali io sono entrato in quella stalla, il mio sguardo istintivamente cercava quella parete, quella scritta. Essa dice semplicemente così: PATER MEUS AGRICOLA EST!

A questo punto voglio ricordare di Lui la multiforme attività di Uomo Pubblico e tutti i prestigiosi incarichi da Lui ricoperti: Consigliere Comunale ed Assessore DC a Cisterna, per un'intera legislatura dal 1964 al 1969; Presidente

dell'Ordine Provinciale degli Agronomi di Latina dalla Sua fondazione, nel 1970, ed ininterrottamente fino a due anni fa; per la istituzione di quest'Albo professionale, Egli, insieme, credo, se non vado errato, al Dott. Rocco Barone ed ad altri Colleghi di cui in questo momento mi sfugge il nome. Egli, dicevo, svolge all'epoca un ruolo decisivo. Componente del Direttivo provinciale dell'Associazione Laureati in Scienze Agrarie e forestali ed infine Presidente, per sei anni dal 1981 al 1987, dell'Associazione Provinciale allevatori di Latina. In questa veste Egli ha partecipato ogni anno, insieme al sottoscritto, alla programmazione dei Piani Provinciali di risanamento, di bonifica sanitaria degli allevamenti dalla tubercolosi e dalla brucellosi. Problema questo che Egli aveva molto a cuore e verso il quale aveva sempre rivolto particolare attenzione, perché di scottante interesse per gli Agricoltori.

In tutte queste pubbliche mansioni Egli ha profuso sempre senza risparmio tutto l'impegno, tutte le capacità che gli erano congeniali.

Una mirabile lezione di vita, la Sua. Il ricordo di quest'uomo, così ricco di bontà, generosità, umanità, fantasia rimarrà indelebile, ne sono certo, nel cuore della gente di Olmobello, ed in quanti lo avevano conosciuto, apprezzato ed amato, ma in modo particolare in noi, Componenti di questo Comitato, che curando l'odierna Cerimonia, questo MEMORIAL, ha inteso tributarci una pubblica manifestazione di affetto; Comitato del quale ultimamente Egli era Presidente Onorario dopo esser stato per tanti anni il

Presidente Effettivo. Lo aveva fondato Lui tanto, tanto tempo fa; tanti, tanti anni fa, quando a farne parte erano soltanto in due: Lui ed il Fattore dell'Azienda, il Sig. Panfilo Giuseppe presente in questa Chiesa. Alle inevitabili difficoltà sopprimeva con il suo entusiasmo e con quella Sua grossa carica di simpatia.

Alle riunioni Egli immanabilmente portava il Suo valido, determinante contributo; quel Suo fare così bonario, allegro, conciliante assume oggi il significato di un messaggio, di una consegna, di una eredità. E' come se Egli così avesse voluto idealmente passarci il testimone. Noi così lo vogliamo ricordare ed io non vado oltre; mi fermo qui.

Ma dai piedi di quest'Altare presso il quale siamo ritornati a pregare per Lui, sicura anche di interpellare il pensiero di tutti voi, io rinnovo ai familiari, alla vedova, la cara Emma, ai figli Ida, Gabriella, Giancarlo, ai fratelli e alle sorelle tutti i miei più sentiti auguri, che Egli aveva vantaggiosamente fatto senza nessun tipo di scrupolo.

Casa discepolo, portici puntellati, nuclei familiari ancora nei prefabbricati, chiese sventrate, abusivismo

Alfonso, amico carissimo, riposa in pace!

struzione e che dei politici disonesti hanno intasato tangenti. E l'onesto cittadino che aveva avuto solo merito di aver fatto da poliziotto pollo sinistro ed oggi al posto delle galline ha una villetta a due piani? E che dire di quei giudici che hanno perpepato compensi per collaudare strade, ponti, acquedotti e altro valicando così il sottile, ma indissolubile e fondamentale limite che separa il lavoro del controllore da quello del controllato?

Ognuno tragga le sue personali conclusioni.

LA RICOSTRUZIONE A CAVA

Dal cratere post-terremoto emergono miasmi pestiferi e nemmeno Cava è immune dalla puzza. In questo centro metelliano non si sono certo registrati casi particolarmente eclatanti come in alcuni comuni del napoletano, ma neppure si è brillato per alto senso morale, civico e manageriale.

Molte delle opere che si dovevano realizzare in tempi brevi sono ancora da ultimare o da fare. Chi poteva trarre personali vantaggi lo ha fatto senza nessun tipo di scrupolo.

Casa discepolo, portici puntellati, nuclei familiari ancora nei prefabbricati, chiese sventrate, abusivismo

e patrimonio naturale violato dalla speculazione edilizia testimoniano che anche all'ombra dei portici non si è andato troppo per il sottile all'indomani del terremoto. Chi poteva attingere alla mensa dell'emergenza lo ha fatto stendendo la mano (o tutte e due!) e alla fine i contorni seguendo il classico sistema della partita doppia: ciò che si doveva realizzare si vede mentre quello che si doveva fare e non si è fatto lo stesso si nota perché non c'è!

L'ULTIMA OPPORTUNITA'

Una nuova commissione ministeriale per la ricostruzione significa che in arrivo altri finanziamenti. Le risorse economiche stuzicheranno vecchi e nuovi appetiti o si utilizzerà l'opportunità per uscire definitivamente dalla fase di emergenza nella quale tuttora vive la città?

Troppe famiglie vivono ancora nei prefabbricati, in alloggi precari, in condizioni disagiate per poter dire che il post-terremoto è alle spalle. Gran parte del patrimonio artistico religioso è da restaurare, riordinare e proteggere. Indugiare ancora è un vero e proprio delitto nei confronti

Ieri ed oggi..... di GIUSEPPE RIPÀ

Contrada Annunziata IL PASSATO da "IL MATTINO", settembre 1956... ... IL PRESENTE (TRA VISIONI DIVERSE)

(...) Osserviamo il lento andare di alcuni contadini: si avviano al lavoro dei campi.

Una donna (è scalza) si ferma al margine della strada, costruita dieci anni or sono dal Comune di Castelbello, previo un Cantiere Scuola. Altre ragazze di lì a poco, con le chiome disciolte al venticello del mattino, vediamo apparire. Sono allegre, spensierate. Hanno la sembianza del loro suolo: bruno, ridente. La voce di ognuna ci scuote; cantano degli stornelli, stornelli cilentani che sono l'espressione viva di una vita ricca di gioie e di dolori, di una vita costellata di amori profondi, di travolgenti passioni...

Il sole sorge tra una gamma di colori. La contrada sente il bacio dell'astro e gli sorride "riconoscente" dopo essere stata martoriata dalle violenti piogge dei giorni scorsi; dalla terra si alza, vaporosa, una coltre umida. I casolari sono come "gioielli" al centro della campagna ("pitturata" di ulivi e di fichi) e lungo le verdi falde dei colli. I ragazzi solari sembrano voler "scherzare" con queste rive di dimore, che a sera ricevono il lavoratore stanco!

Giungiamo dinanzi alla chiesetta del villaggio. Qui troviamo un ragazzino che, seduto su una grossa pietra, consuma un tozzo di pane, inzuppato di olio, senza distogliere gli occhi da una pecorella e da una capra al pascolo. A vederlo come lo addenta fa veramente credere che la sua fame è sincera. Finita la "colazio-

ne" estrae dalla tasca di un pantalone (pieno di toppe) uno zulofo e ci fa ascoltare armoniose note... A "concerto" terminato inviamo col pastorello una piacevole conversazione.

La chiesetta è chiusa. Tempo addietro venne colpita da un fulmine e seriamente danneggiata. Da poco è stata restaurata. Una vecchietta, col capo coperto da un grosso fazzoletto nero, si avvicina per dirci che allora «si gridò al miracolo». Infatti, la Madonna rimase illesa mentre il cristallo che la custodiva andò in mille frantumi, le pareti, per un largo tratto, lesionate...

Il 25 marzo nel piccolo tempio dell'Annunziata si accendono i ceri più belli in onore della venerata Protettrice... Così, per un giorno la contrada si anima! Poi, su di essa torna il silenzio, la solitudine. E nel silenzio e nella solitudine la vita continua!

In questo mattino settembre ci siamo sentiti un po' come dei «navigator» in un mare di verde. I contadini, le fanciulle, il ragazzino, la nonna l'abbiamo viste come in un sogno! E' stato un incontro in uno scenario che dialoga mestamente col cielo.

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Più che naturale! L'Annunziata di 30 anni fa rimane solo nella esposizione geografica. Nell'aspetto, tutto è mutato. La contrada si presenta in una veste ben... confezionata dal progresso. I «personaggi» che animano questo "palcoscenico" sono, logicamente, diversi da quelli che vedemmo allora. I contadini sono ormai scomparsi; le ragazze vestite alla moda non hanno più nei campi a cantare stornelli; il ragazzo, povero e malvestito, ha lasciato il posto ad una generazione che in tutte le sue componenti si identifica col «cuore del benessere e dell'espansionismo»; le rive di dimore, trasformate nelle loro strutture, non accolgono più il lavoratore stanco

quelli dell'era della tecnologia, della emancipazione industriale. Un buon numero di mano d'opera l'assorbe la S.I.P.A. SUD dei fratelli Felice ed Alfredo Scerminio e la succursale ALGIDA, condotta, oggi, da Gianni Fabbrocino.

Ed in questa contrada, grazie all'iniziativa di volenterosi privati, sono sorti due bellissimi e razionali impianti sportivi: un campo da tennis ed uno per il calcio, dove è possibile giocare anche in notturna essendo dotato di un ottimo impianto di illuminazione. In estate, specialmente, vi si organizzano dei tornei, che sono il polo di attrazione di molti giovani. Vi accedono da S. Marco, Santa Maria e da altri centri clientari.

Del tempo andato rimangono

confessioni (v. protestanti). In base all'art. 46 lo Stato ammette, ad esempio, a totale deduzione fiscale, le oblazioni fatte in favore degli enti religiosi, fino ad una concorrenza di Lire 2.000.000 annue; inoltre riserva una quota IRPEF a scopo di interesse sociale o di carattere umanitario o religioso.

Nel concludere, il prof. Fuonocore ha espresso un giudizio positivo sul nuovo concordato, in quanto sembra che non vi siano molti spazi all'equivoco o all'interpretazione. Sussiste qualche preoccupazione, nell'oratore, circa l'applicazione di alcune norme che richiedono molta professionalità, cautela e competenza a tutti i livelli. Anche in questo campo, pertanto, concorrere trovare strumenti in cui certi servizi di base siano comuni senza confusione di carattere amministrativo.

IL NUOVO CONCORDATO

RENDITE dei benefici diocesani, canonici, parrocchiali o d'altro tipo, e del Supplemento di CONGRUA cioè un'integrazione che lo Stato italiano aveva concordato con la chiesa per sopperire alle deficienze di alcuni benefici, una sorta di indennizzo postumo per l'incameramento dei beni ecclesiastici.

Il nuovo concordato prevede, invece, la cessazione dei presupposti della congrua e connessi controlli dello stato, il pieno rispetto delle scelte dei cittadini e il riconoscimento del loro diritto apporto, nella responsabilità di ciascuno, alla vita della comunità ecclesiale e confessionale. La nuova normativa concede al clero di attingere direttamente alle borse dei fedeli, i quali vengono collegati nella posizione in cui si trovano i fedeli di altre

La serrata dei farmacisti: "Agitarsi prima dell'uso".

Quest'anno se a casa mia non ci sarà il riscaldamento, mi lascerò crescere la barba.

Al mio bambino contestatore quando gli chiedo quanti anni ha, alza due dita. L'indice e il mignolo.

Pazzo visto seduto su una sedia intento ad agitare un grosso setaccio. Passava il... tempo.

Bisogna guardare il denaro dall'alto... ma non perderlo mai di vista.

Perugia: serrata dei commercianti per la chiusura del centro

● PERUGIA. E' stato praticamente impossibile ieri, per chiunque, trovare aperto un bar, un ristorante, una pizzeria, una tavola calda, nel centro storico di Perugia. Il motivo è la serrata messa in atto dai commercianti per protestare contro le modifiche apportate dall'amministrazione comunale del capoluogo sull'orario di accesso dei mezzi al centro storico. Il comune ha infatti ampliato le fasce orarie di chiusura istituendo un'altra dalle 21 alle 1 di notte (le altre sono dalle 8 alle 11 e dalle 15 alle 17).

I commercianti sostengono che il provvedimento penalizza le loro attività produttive (si parla del 50% in meno di incassi), in special modo quelle della ristorazione, poiché la gente che accede al centro, non potendolo fare in macchina, preferisce farne a meno.

da «Il Giornale d'Italia»



Unica stazione di servizio (n. 8970) autorizzata a servizio AGI

del Rag. Giovanni De Angelis

Viale della Libertà - Tel. 841700 - Cava dei Tirreni

- BIG BON
- PNEUMATICI PIRELLI
- SERVIZIO RCA - Stereo 8
- BAR - TABACCHI
- Telefono urbano e interurbano

IMPIANTO LAVAGGIO - LUBRIFICAZIONE
INGRASSAGGIO - VESUVIATURA
LAVAGGIO RAPIDO - CECCATO
SERVIZIO NOTTURNO